

COMMISSIONE XI
AGRICOLTURA E FORESTE

59.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCO BORTOLANI

INDICE

	PAG.
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti (1207);	
SATANASSI ed altri: Norme di attuazione della direttiva CEE n. 116 del 1976 concernente la disciplina dei fertilizzanti (2110);	
SATANASSI ed altri: Norme per la disciplina della produzione e commercializzazione dei fertilizzanti nazionali (2356)	459
PRESIDENTE	459, 460, 461, 462, 463
BAMBI MORENO	463
CAMPAGNOLI MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	463
PELLIZZARI GIANMARIO, <i>Relatore</i>	459, 460 461, 462, 463
POTÌ DAMIANO	463
SATANASSI ANGELO	460, 462, 463

La seduta comincia alle 9,55.

GIAMPAOLO MORA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti (1207) e delle proposte di legge Satanassi ed altri: Norme di attuazione della direttiva CEE n. 116 del 1976 concernente la disciplina dei fertilizzanti (2110); Satanassi ed altri: Norme per la disciplina della produzione e commercializzazione dei fertilizzanti nazionali (2356).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti »; e delle proposte di legge Satanassi ed altri: « Norme di attuazione della direttiva CEE numero 116 del 1976 concernente la disciplina dei fertilizzanti » e Satanassi ed altri: « Norme per la disciplina della produzione e commercializzazione dei fertilizzanti nazionali ».

L'onorevole Pellizzari ha facoltà di riferire sui lavori del Comitato ristretto.

GIANMARIO PELLIZZARI, *Relatore*. Signor presidente, onorevole rappresentante

VIII LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1982

del Governo, credo sia mio dovere dare atto ai colleghi della Commissione agricoltura che hanno partecipato al Comitato ristretto del notevole lavoro svolto sul disegno e sulle proposte di legge riguardanti il recepimento della direttiva comunitaria relativa ai fertilizzanti.

Il Comitato ristretto ha tenuto otto riunioni nelle quali, peraltro, non ha potuto procedere alle audizioni richieste da alcune parti politiche, poiché i personaggi da ascoltare non si sono presentati.

PRESIDENTE. Sono ancora indisposti!

GIANMARIO PELLIZZARI, *Relatore*. Il testo unificato, ottenuto prendendo come base il disegno di legge del Governo, è un testo nel quale sono stati accolti tutti gli emendamenti presentati dalle diverse parti politiche, fatta eccezione per alcuni, sui quali non è stato raggiunto un accordo. Questi ultimi emendamenti penso che verranno presentati questa mattina stessa. Come ho già detto, le riunioni del Comitato ristretto sono state otto, trattandosi di una materia particolarmente ostica, nella quale i numeri hanno un grande significato. Il recepimento della direttiva CEE del 1975, è stato esteso aggiungendo alcune parti nuove, sia al disegno di legge n. 1207, che alle due proposte di legge che recano quale primo firmatario il nome del collega Satanassi.

Debbo render noto ai colleghi che in questa vicenda è intervenuta pesantemente la magistratura la quale — in occasione di una sentenza pronunciata nei confronti di un produttore a livello nazionale di fertilizzanti — ha inteso mettere in mora sia il Ministero dell'agricoltura che il Parlamento proprio perché le direttive (soprattutto quella del 1975 che doveva essere recepita entro il dicembre del 1977 e per la quale la Corte di giustizia della comunità ha messo in mora il nostro Parlamento) non sono state recepite.

ANGELO SATANASSI. Anch'io debbo dare atto al Comitato ristretto che si è lavorato molto, ma i punti qualificanti che

caratterizzano le nostre proposte di legge non hanno trovato un accordo ed un positivo accoglimento da parte della maggioranza e del relatore, sicché ora ci troviamo al punto di partenza.

PRESIDENTE. Non su tutto!

ANGELO SATANASSI. Non su tutto, ma su alcuni aspetti marginali. L'obiettivo è quello di tentare l'introduzione di una pratica agronomica così delicata e importante quale quella della concimazione portandola ad un livello scientifico tale da consentire il più alto indice di produttività con il minor costo ed evitando il dilavamento di sostanze nutritive da parte delle acque con danni economici notevoli e processi inquinanti non secondari.

Alcuni giorni fa in Assemblea si è approvato un emendamento alla legge Merli tendente a bloccare l'inquinamento delle acque dei mari, dei fiumi e dei laghi attraverso l'immissione di fosforo contenuto nei detersivi. Ricordo agli onorevoli colleghi che al secondo posto delle sostanze inquinanti troviamo il fosforo contenuto nei concimi, dal momento che il 40 per cento dello stesso prodotto immesso nel terreno attraverso la concimazione viene dilavato dalle acque, non è trattenuto dalle piante e quindi non determina processi di miglioramento fisico e biochimico del terreno tali da accrescerne la produttività.

Se moltiplichiamo la quantità di concime così disperso per i miliardi che vengono da anni spesi a questo titolo dalle aziende agrarie ci rendiamo conto del danno che si reca alle aziende contadine, al quale si cerca di porre rimedio con provvedimenti particolari a sostegno di una agricoltura che si presenta sempre più debole. Tutto questo naturalmente ha come contropartita negativa un profitto ingiustificato da parte delle industrie.

È pertanto necessario puntare su concimi organici e minerali capaci di far trattenere al terreno gli elementi nutritivi in misura sempre maggiore da mettere a disposizione delle piante.

Secondo il nostro punto di vista questo è il modo nuovo, moderno, scientificamente corretto per affrontare il grande tema della concimazione dei nostri terreni e quindi del miglioramento fisico, chimico e biologico.

Infatti, se non aggiorniamo la legislazione del settore rapportandola a queste esigenze che appartengono alle conoscenze scientifiche e alle esperienze agronomiche, noi curiamo soltanto la dietrologia e ci accodiamo alle esigenze e alle richieste delle grandi industrie, che da decenni hanno sempre fatto il buono e il cattivo tempo in questo settore.

Noi, come Commissione agricoltura, abbiamo l'obiettivo di difendere la produzione agricola, il reddito dei contadini ed evitare la dispersione, sotto forma di concimi e di trattamenti antiparassitari, risorse che non producono incrementi di redditi ma che indeboliscono la nostra agricoltura anche dal punto di vista qualitativo rendendola sempre più marginale rispetto alle agricolture degli altri paesi, anche della CEE.

Per questi motivi riteniamo fondamentali i nostri emendamenti. Su di essi siamo disposti ad aprire un confronto costruttivo e chiediamo al presidente della nostra Commissione — tutti conosciamo le sue doti di tecnico e di esperto — che si adoperi per cercare una soluzione al problema. Se non fosse possibile raggiungere una intesa saremmo costretti a ritirare la nostra adesione alla assegnazione alla nostra Commissione in sede legislativa del provvedimento al nostro esame per chiedere il trasferimento in aula. Ci troviamo, infatti, di fronte ad interessi di grande rilievo, che devono essere denunciati: su di essi ogni parte politica dovrà assumere le proprie responsabilità.

PRESIDENTE. L'onorevole Satanassi ha detto delle cose che condivido; comunque il relatore, onorevole Pellizzari, sostiene che il testo, in parte emendato su suggerimento dei componenti il Comitato ristretto, corrisponde alle esigenze di avvicinamento, quanto meno, alle norme comunitarie.

L'onorevole relatore vuole aggiungere qualcosa ?

GIANMARIO PELLIZZARI, Relatore. Credo che le affermazioni fatte dal collega Satanassi trovino concordi tutti e chi ha letto solo qualche libro di chimica del terreno sa cosa accade in un terreno agrario nel momento in cui si introducono concimi organici e chimici.

Come ebbi a sostenere in aula, a nome della democrazia cristiana, in sede di approvazione della legge n. 650 — prima variante alla legge Merli — prima di discutere di determinati problemi, forse sarebbe stato meglio rivedere — suggerimento recepito dal Comitato interministeriale per la tutela delle acque — cosa sarebbe stata in grado di fare l'agricoltura.

Per quanto riguarda i punti cruciali toccati dal collega Satanassi credo ci sia una grande divisione di ordine tecnico da fare; del resto la percentuale di azoto e carbonio organico prevista all'articolo 3 del provvedimento al nostro esame era già stata deliberata nel nostro paese con il provvedimento n. 30 adottato dal CIP il 6 luglio 1974, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 183 del 13 luglio 1974, laddove si dice che i contenuti in azoto organico nei prodotti messi in commercio devono essere pari all'1,5 per cento.

Il legislatore ordinario non ha ritenuto di poter accettare questa impostazione proprio perché la fase che vede la pronuncia del CIP non è controllabile dagli organi assembleari che costituzionalmente debbono emanare disposizioni in materia. Successivamente ci fu un ulteriore decreto che consentì la commercializzazione di terreni con percentuali superiori e venduti come miracolosi da alcuni operatori industriali, piccoli o grandi, agli operatori agricoli.

Riteniamo che dovere di questa Commissione sia, da una parte, quello di tutelare i produttori agricoli, dai quali non si possono pretendere continue analisi sulle partite di fertilizzanti acquistate, e dall'altra quello di controllare la serietà delle imprese di produzione.

Deve essere compiuta una ulteriore precisazione. Il testo che abbiamo di fronte è frutto di una elaborazione durata più di tre anni, alla presenza di tutte le organizzazioni professionali di categoria dei lavoratori agricoli e di tutti i produttori, sia pubblici, sia privati. Tutti i produttori e tutti i consumatori si sono trovati d'accordo con le disposizioni contenute nel provvedimento al nostro esame, che reca il n. 1207. L'unica perplessità sollevata da una delle componenti di questo supercomitato riguardava l'articolo 3, ma su questo punto si raggiunse un accordo sulla base della legislazione vigente nella Repubblica federale di Germania. Si decise, in sostanza, di ridurre dall'1,5 per cento all'1 per cento la percentuale di azoto di origine organica, inventando un nuovo tipo di fertilizzante, da impiegare sia in Italia, sia negli altri paesi europei, in cui la matrice organica sia quella della torba.

ANGELO SATANASSI. Quello della torba è un altro problema: non possiamo inventare un tipo di chimica particolare per i nostri terreni!

GIANMARIO PELLIZZARI, *Relatore*. Bisognerà pur vedere — e qui ognuno si assumerà le proprie responsabilità politiche — chi è che tutela gli interessi dei produttori seri, dei produttori agricoli, e chi non li tutela affatto.

ANGELO SATANASSI. Per quello che riguarda l'azoto il minimo dichiarabile è l'1 per cento!

GIANMARIO PELLIZZARI, *Relatore*. Ho già detto che in alcuni paesi europei la percentuale di azoto di origine organica è dell'1 per cento; d'altra parte, non mi sembra che siano stati frapposti ostacoli da parte di nessuno, neppure da parte del relatore, alla riduzione dello 0,50 della percentuale di carbonio di origine organica, purché si introduca la dizione di concime organico a base di torba.

ANGELO SATANASSI. La torba è fondamentale in termini di composizione, perché l'azoto organico insolubile in un concime organo minerale è inutile economicamente e oneroso per gli agricoltori; d'altra parte, l'azoto che interessa le piante che coltiviamo è già presente nei macroelementi. E poi, l'utilizzazione di azoto insolubile comporta l'acquisto di cuoio torrefatto e di sangue secco (a 3.000-3.500 lire il quintale); quindi, un aumento dei prezzi, senza avere una rispondenza in termini nutritivi e in termini di valore agronomico. Infine, l'azoto insolubile, lasciato nel terreno e utilizzato dalle piante, produrrà i suoi effetti tra 300 anni; e noi non possiamo concimare per il futuro lontano, ma dobbiamo pensare al presente e al futuro prossimo.

Essendo, pertanto, l'azoto insolubile nel terreno una dispersione di ricchezza, chiediamo una riduzione a livello CEE della quantità di azoto organico insolubile e degli altri ammendanti umidi che entrano nella composizione dei concimi organo minerali. Queste sono le ragioni di carattere scientifico che devono venire in appoggio ad un interesse di carattere industriale e commerciale, dalle quali una qualificata opera della nostra Commissione non può prescindere.

PRESIDENTE. Mi sembra che ci troviamo di fronte a due posizioni inconciliabili, e che la situazione sia questa: da parte del gruppo comunista, non essendo noi ancora passati all'esame degli articoli, si chiede il trasferimento del progetto di legge in discussione dalla sede legislativa alla sede referente. Il partito comunista sostiene che, se si prosegue con le proposte qui illustrate dal relatore, ritirerà la sua adesione alla sede legislativa: di conseguenza, noi abbiamo un obiettivo che si allontana, anziché avvicinarsi, come avevamo pensato.

Ci sono le proposte di modifica di alcune componenti economiche per quanto riguarda i fertilizzanti, allo scopo di adeguarci alla normativa CEE. Da una parte si sostiene che occorrerà procedere a modifiche secondo gli indirizzi che sono sta-

ti qui indicati, dall'altra il relatore ci dice che ciò non è possibile; c'è da segnalare, per altro, l'insofferenza della magistratura per la situazione anomala esistente nel nostro paese in tema di fertilizzanti.

MARIO CAMPAGNOLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Non ho nulla da aggiungere a quanto dichiarato dal relatore, se non che noi stiamo compiendo ogni sforzo per conformarci meglio alle direttive comunitarie.

Questo è un punto delicato, al quale comunque bisogna dare una soluzione, nell'interesse degli agricoltori e della stessa agricoltura, visto il largo uso che di concimi e fertilizzanti si fa in questo settore. Se abbassassimo la guardia, in futuro si potrebbero inserire prodotti minerali ricchi di azoto e scarsi di valore agronomico.

Comunque, signor presidente, visto che ci troviamo di fronte a due posizioni diverse e inconciliabili, mi sentirei di proporre di rinviare la discussione di questo provvedimento e di convocare di nuovo il Comitato ristretto, per vedere di trovare una soluzione concordata; in caso contrario, ognuno seguirà la sua strada.

PRESIDENTE. Ritengo che la proposta da lei formulata, mirante a convocare nuovamente il Comitato ristretto per un'ulteriore esame del provvedimento, possa essere senz'altro accolta dalla Commissione. In quella sede il partito comunista preciserà la sua posizione in ordine all'eventuale richiesta di rimessione del disegno di legge in Assemblea; vorrei solo far presente che in questo caso l'iter legislativo si allungherebbe notevolmente.

DAMIANO POTÌ. Anch'io concordo con l'opinione espressa dal Presidente sull'opportunità di aprire una pausa di riflessione e dibattere nuovamente questo argomento in seno al Comitato ristretto. In quella occasione potremo ascoltare il professor Nigro, eminente scienziato, che potrebbe darci il conforto del suo parere.

MORENO BAMBI. A nome della democrazia cristiana esprimo l'esigenza che questo provvedimento, presentato alla Camera nel 1979, venga al più presto approvato. Se è necessario avere dei confronti con tecnici ed esperti della materia, per stabilire il principio ed il concetto delle percentuali, esprimo il mio parere favorevole; raccomando però che il Comitato ristretto si riunisca in tempi brevissimi.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevoli colleghi, convochiamo il Comitato ristretto ed ascoltiamo degli esperti in questo campo. Al riguardo suggerisco di convocare alcuni agronomi della scuola di Draghetti, per esempio Valentino Boschi.

ANGELO SATANASSI. Concordo pienamente con questa proposta; faccio però presente l'opportunità di ascoltare il professor Nigro.

GIANMARIO PELLIZZARI, *Relatore*. Esprimo solo un dubbio: non vorrei che si cercasse ogni possibile appiglio per non giungere all'approvazione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Certamente no, onorevole relatore. Propongo alla Commissione di ascoltare anche il direttore generale dell'istituto agronomico di Bari: questo per avere anche il parere di un altro esperto. Per quanto riguarda il professor Nigro, immobilizzato per malattia a casa, alcuni di noi potrebbero recarsi da lui per ascoltare il suo eminente parere in merito a questa vicenda.

Propongo quindi alla Commissione di rinviare l'esame del provvedimento oggi al nostro esame, al fine di conoscere a quali conclusioni giungerà il Comitato ristretto.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
